Davanti alla "Vladimir" l'ultimo giorno dell'inverno

Quanto tempo ho perduto in quei tuoi occhi
Tenendo stretti al laccio di un sorriso
I miei paurosi che cercavan sbocchi
In terra fredda al corpo mio riposo.
Quanto ho pianto in quella bianca luce
Che tra le mura porta primavera
Quanti perché nel viso e quella voce
A spiegarmi ogni cosa fino a sera.
Torna il quesito della fanciullezza:
Quanto dolore c'è nell'universo?
Da quali oscure plaghe vien ristezza?
Tuffarmi in seno al mondo mi ha sommerso
"Da vita e morte nascerà bellezza"
Capii d'un tratto ... e poi mi sono perso!

(20/3/1986)

© Antonio Belpiede – all rights reserved